

COMUNICATO STAMPA

Trento, 28 aprile 2010

L'acqua non si vende! Anche il CRTCUCU a sostegno della campagna referendaria in Trentino contro la privatizzazione dell'acqua

Dal 24 aprile in tutta Italia si stanno raccogliendo le firme contro la privatizzazione del servizio di fornitura dell'acqua, già decisa dal Parlamento. Nel "Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua", www.acquabenecomune.org, sono riuniti centinaia di comitati, che nei prossimi tre mesi, si sono prefissati di raccogliere almeno 500.000 firme per l'ammissione del relativo referendum.

La legge, quella da abolire con il referendum, prevede che dal 2012 la fornitura e la gestione dell'acqua passi a società in parte o totalmente a capitale privato. Le aziende municipalizzate dovranno quindi cedere almeno il 40% delle loro quote azionarie ai privati e l'azionista privato dovrà assumere la gestione dell'azienda stessa.

Da un punto di vista della tutela del consumatore è invece risaputo che le aziende private, molto spesso, non sono disposte a dare luogo ad investimenti nelle reti delle infrastrutture, in quanto tali investimenti sono a lungo termine e richiedono di norma un notevole impiego di (nuovi) capitali. Così ad esempio la rete idrica della città di Londra (in mano ad azienda privata) soffriva di numerosi problemi, in quanto il risanamento di molte parti della rete (in particolare tubature), veniva continuamente posticipato dall'azienda gestrice, contrariamente a quanto pattuito con l'autorità che aveva affidato il servizio. Non stupisce pertanto il cambio di rotta (dal privato al pubblico) intrapreso in parecchi paesi europei, che avevano già adottato il sistema privatistico di gestione dell'acqua. E' un dato di fatto, quindi, il continuo aumento del numero degli Enti Locali che tenta di riappropriarsi (giustamente) della gestione pubblica del servizio idrico.

In Italia poi la situazione suscita ulteriori timori: a causa della carente rete di sostegno sociale, proprio le parti più povere della popolazione potrebbero vedersi negato il sacrosanto diritto di accesso al servizio di fornitura dell'acqua. Si teme inoltre che le industrie idriche non rispettino i limiti di tutela ecologica dello sfruttamento delle risorse idriche.

I tre quesiti vogliono abrogare legge approvata dall'attuale governo nel novembre 2009 e le norme approvate da altri governi in passato che andavano nella stessa direzione, quella di considerare cioè l'acqua una merce e la sua gestione finalizzata a produrre profitti.

Dal punto di vista normativo, l'approvazione dei tre quesiti rimanderà, per l'affidamento del servizio idrico integrato, al vigente art. 114 del Decreto Legislativo n. 267/2000. Tale articolo prevede il ricorso alle aziende speciali o, in ogni caso, ad enti di diritto pubblico che qualificano il servizio idrico come strutturalmente e funzionalmente "privo di rilevanza economica", servizio di interesse generale e privo di profitti nella sua erogazione.

Quale Associazione dei consumatori ci spaventa inoltre l'idea che con questa privatizzazione annunciata possano aumentare le tariffe del servizio idrico, poiché i cittadini saranno probabilmente chiamati a finanziare non solo i costi del servizio ma anche gli utili delle aziende interessate. I cittadini più poveri risulterebbero particolarmente colpiti da un eventuale rialzo dei prezzi, con lo spettro di arrivare un giorno alla spaventosa ipotesi di non poter più far fronte alla spesa per l'acqua potabile. Il Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti (CRTCU) sostiene pertanto la raccolta di firme che si è deciso di avviare e chiede a tutti i cittadini di mostrare, senza remore, il "cartellino rosso" a queste privatizzazioni selvagge di servizi essenziali e di primaria importanza per ogni essere umano.

Come ci comunicano gli organizzatori della raccolta firme per i referendum, i prossimi appuntamenti in Trentino dove si potrà firmare sono:

Mercoledì 28 aprile alle ore 20.30 presso la scuola elementare di Povo di via dei Rivi, 6. Incontro dal titolo "L'acqua, un diritto dell'umanità". L'introduzione sarà a cura di Aldo Giongo (presidente del circolo Arci Paho di Povo) e di Paola Moser (presidente della circoscrizione di Povo).

La discussione vedrà presenti: Claudia de Giorgio del Forum dei movimenti dell'acqua, l'ing. Stefano Quaglino, direttore di Dolomiti Energia, Gianfranco Poliandri del comitato acqua bene comune di Trento.

Durante l'incontro verrà proiettato il documentario di Tiziano Giongo dell'associazione Onlus FiloRosso dal titolo Terra d'acqua, che parla della lotta per l'acqua in corso in Uruguay.

Giovedì 29 aprile 2010 ore 20.30 a Nago - Casa della Comunità

"Perché privatizzare l'Acqua?" Il decreto Ronchi e i rischi legati all'apertura ai privati della gestione dei servizi idrici nel nostro Paese. La situazione in Trentino.

Saranno presenti: Marco Bersani Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua e Gianfranco Poliandri Comitato Acqua Bene Comune di Trento.

Coordina: Gianfranco Maino - Comitato Acqua di tutti dell'Alto Garda.

Festa del Primo Maggio al Doss Trento, dalle 15.30